Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 14 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 220

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

A Dante, gl'italiani.

Il testo della pergamena.

Ecco il testo della splendida pergamena che, fregiata degli stemmi di Firenze, Trieste, Ravenna e della Società dantesca italiana, accompagni l'offerta della lampada votiva:

Perchè nutrita dagli ulivi — della terra — da cui fu sbandito — arda sulla tomba di Dante — una fiamma espiatrice augurale — la Società dantesca italiana questa lampada votiva — il Comune di Firenze l'olio onde splenda perpetua — gli Italiani di Trieste, d'Istria, di Gorizia, di Trento, di Dalmazia, di Fiume — l'ampolla a serbarlo e la corona che ne fregia il marmoreo sostegno — fuse col domestico argento a gara raccolto — concordi offrivano — concordi in lui — che nel verso immortale — segnava i termini auspicati — della patria italiana.

La cronaca della giornata

Ravenna, 13. Tempo splendido. Vie affolatissime. Lunghi e lunghi treni portano sempre nuovi ospiti.

Alle 8, il campanone della pubblica torre annunzia l'entrata in canale dei piroscafi *Ravenna Hungheria Daniel, Ernò* e *Istria*.

Le rappresentanze municipali col gonfalone e con un drappello di pompieri, cinquanta associazioni con bandiere e una folla enorme, con musiche e fanfare, si recano alla darsena, per ricevere le rappresentanze triestine e istriane.

I piroscafi sono accolti entusiasticamente.

Gli ospiti sventolano fazzoletti e cappelli e piccole bandiere nazionali.

Le musiche suonano inni patriottici.

Si forma subito un lunghissimo, corteo, che si reca a deporre corone ai monumenti dei martiri, di Annita e di Garibaldi.

Il Municipio offerse quindi il vermouth d'onore agli ospiti.

L'inaugurazione della Sala Dantesca.

Alle ore 11.30 si è inaugurata la Sala Dantesca.

Il Sindaco Gallina parlò nel salone della biblioteca, ove era spiegata la bandiera della Società Dante Alighieri.

Quindi, il prof. Raffaello Righi dichiarò aperta la Sala Dantesca, tra vivissimi applausi.

Alle ore 15 al teatro Alighieri, splendidamente illuminato, vi fu la consegna dei doni votivi al municipio di Ravenna. Il teatro era gremito. La folla si adensava pure sulla piazza del teatro e nelle vie adiacenti. Sul palcoscenico era il busto di Dante circondato dai gonfaloni delle città, rappresentata alla cerimonia, e da fasci di bandiere delle associazioni. Il palcoscenico era ornato con piante di pino e di ginepro. Parlarono, applauditissimi, il prof. Righi per Ravenna, l'avv. Sangiorgi per Firenze, Attilio Hortis, il senatore Isidoro Del Lungo per la Società Dantesca, Fattori per la Repubblica di S. Marino, Ernesto Nathan per Roma e Innocenzo Cappa. — Alle ore 17 si è formato il corteo per recarsi alla tomba di Dante ad accendervi la lampada votiva.

L'immenso corteo percorse le vie Mariani, Garibaldi, Guaccimani, Mazzini, Guido da Polenta.

Giunto alla tomba Attilio Hortis versò l'olio nella lampada che deve ardere perennemente sulla tomba del Poeta; Isidoro Del Lungo porse il fiammifero acceso (della Lega Nazionale) al sindaco di Firenze Sangiorgi, che accese la lampada; poi le società e le rappresentanze sfilarono con gonfaloni e bandiere dinanzi alla tomba. Quindi il corteo si sciolse. Una folla immensa continuava a gremire le vie.

Nel banchetto all'*Hotel Byron* di 250 coperti, regnò grande cordialità. Al levar delle mense parlarono applauditissimi il Sindaco Gallina, il poeta Riccardo Pitteri, il podestà di Parenzo Innocenzo Cappa e altri. La folla nelle vie è enorme. Le musiche cittadine suonano inni patriottici, nelle piazze, fra gli evviva incessanti.

Ecco la chiusa del discorso pronunciato da Attilio Hortis, rappresentante di Trieste: « Amore provvide il metallo: lo apportarono i più ricchi e i più poveri: diede la madre l'argenteo vasello, dal quale aveva libato in fanciullezza l'unica, morta figliuola: diede la figlia il gioiello che serbava la effigie paterna e i capelli della madre: questo metallo è fuso di lagrime d'amore e di lagrime d'angoscia.

« Simbolo della unità della stirpe e della unità del volere, è temprato a tutta prova, in saldo, poderoso anello, e chi lo regge da niun'altra cura è preso, a null'altro intende, fuorchè a reggerlo e difenderlo.

« A Voi, Ravennati, a Voi, Fiorentini, a Voi tutti figli d'Italia, lo affidiamo: difendetelo perchè nel uome di Dante, è vostro, è anello della nazione.

Le onoranze a Felice Venezian.

Se la morte di uomini che bene meritarono della Patria e dai quali ancora la Patria poteva aspettarsi attività proficua, rattrista profondamente; commove profondamente e riconforta il vedere tutto un popolo concorde nel tributare a quei generosi onoranze in cui la gratitudine si associa al proposito di non lasciar che l'esempio nobilissimo rimanga sterile di frutti.

Sabato, alle dodici radunossi il Consiglio Comunale di Trieste, nel quale tante volte aveva tuonato la parola di Felice Venezian in difesa della italiana città contro le sopraffazioni tentate o compiute dal Governo di Vienna. Il podestà dott. Sandrinelli con alta parola commemorò l'Estinto, del quale in chiusa disse:

« Di tali uomini i contemporanei non possono appieno apprezzare l'opera, ma la storia imparziale e serena registra opere e benemerenze e — spente le passioni — pronuncia il giudizio...

« Noi non possiamo che inchinarci riverenti innanzi al feretro di questo cittadino insigne, che fu onore di Trieste ed il cui nome sarà ricordato con ammirazione dalla generazione presente e dalle venture».

Il podestà propone quindi, a nome delle Delegazione municipale, di deliberare:

1) che i funerali sieno fatti a spese del Comune e abbrunati i fanali delle vie attraverso le quali passerà il corteo;

2) che sul feretro sia apposta una corona di fiori con la scritta: « A Felice Venezian, il Municipio di Trieste;

3) che l'estinto sia commemorato in cimitero da parte di un membro della Presidenza municipale;

4) che siano intitolate dal nome di Felice Venezian la Via del Fontanone ed una scuola comunale;

5) che sia incaricata la Delegazione municipale di far collocare nella sala delle sue riunioni un busto in bronzo dell'estinto e di far murare in luogo acconcio nell'interno del palazzo municipale una lapide.

L'on. Rybar, (della minoranza slovena, rappresentante del territorio di Trieste), prende allora la parola e dice:

Perenni e recisi avversari in vita, noi tutti sempre a altamente abbiamo stimato il defunto per le sue eccellenti e grandi doti che lo distinsero; abbiamo ammirato la sua inestinguibile energia e l'entusiasmo con cui egli combatteva per il suo ideale; e oggi dinanzi alla maestà della morte deponiamo le armi e ci uniamo al vostro voto. »

Messe a voti le proposte della Delegazione sono approvate all'unanimità e la seduta viene tolta.

* * *

Da Roma, da Venezia, da Ravenna, da ogni città, da ogni paesello dell'Istria del Friuli, del Trentino, dalla Dalmazia giungono telegrammi che attestano a Trieste il cordoglio della Nazione.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 15.

Tutti i giornali triestini dedicano all'estinto necrologi; le associazioni private sospesero trattenimenti e gite, le società liberali votarono elargizioni o somme per un ricordo che di Felice Venezian dica ai venturi il *Piccolo* diede a questo scopo 500 corone: alla Lega Nazionale piovono le offerte *in memoria*.

Le condoglianze di Roma.

Ernesto Nathan, sindaco di Roma, ha inviato ieri al Podestà il seguente dispaccio:

« Per la perdita dell'onorando vostro vicepodestà Felice Venezian, luce di patriottismo, potenza d'ingegno, associato a carattere incrollabile e fede nell'avvenire della città sua, della sua regione, a Trieste vedova del benemerito suo cittadino, invia l'espressione di sentita profonda condoglianza.

Il sindaco Nathan ».

Udine si associa al cordoglio di Trieste.

Il Comitato locale della Dante Alighieri, non appena conobbe la dolorosa notizia ch'era morto l'insigne patriota triestino avv. Felice Venezian, mandò il telegramma seguente:

Podestà Trieste

Il Comitato Udinese della Dante Allighieri, pensando all'anima grande e all'opera gloriosa di Felice Venezian, tutta comprende e prova l'angoscia di Trieste e della Nazione.

Gualtiero Valentinis

Anche parecchi privati mandarono alla famiglia, ed associazioni attestati di viva partecipazione a questo grave lutto.

Cronaca Provinciale

300,000 lire per una bonifica in Friuli

Il nostro corrispondente da Roma, *Espigi*, ci invia in data 12:

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di lire 300 mila per la esecuzione di un importante progetto di lavori nella bonifica delle paludi Biancure in codesta provincia.

Pocenia

— La crisi Municipale

In seguito alle annunciate dimissioni di 12 su 15 consiglieri comunali, dimissioni che vennero accettate dal R. Prefetto, abbiamo qui quale Commissario Prefettizio, l'egregio segretario Comunale di Marano avv. Anton Giulio Fontanive, che già ebbe recentemente a risolvere con esito felice la crisi municipale di Talmassons. Il Commissario prefettizio ha pubblicato il manifesto con cui convoca per il giorno 27 settembre p. v. gli elettori del Comune per la nomina dell'intero Consiglio.

Enemonzo

— Ubbriaco che si rompe la testa.

12. — Ieri sera un impenitente amante di Bacco, detto il « Cialiar di Colza », in preda ad una sbornia fenomenale, cadde dalle scale producendosi varie e gravi ferite al capo.

Il solerte d.r Bertolissi, portatosi sopraluogo, s'accingeva ad operare i necessari punti di sutura, ma il « Cialiar » rifiutò energicamente l'aiuto della scienza.

Tale disgrazia è la seconda che accade qui, causa l'alcool, in pochi giorni.

S. Quirino di Pordenone

— Miglioramenti edilizi.

10. I lavori di restauro e di stabilitura al Fabbricato del Sig. Sebastiano Quaglia sono pressochè terminati.

In tale circostanza ieri sera il proprietario ha offerto all'impresario ed ai suoi operai un banchetto al quale invitò pure il Sindaco Sig. Cattaneo co. Francesco, l'ufficiale sanitario sig. Plateo D.r Guglielmo e vari amici.

L'allegria regnò sovrana.

Non mancarono le parole d'occasione.

Il locale del Sig. Quaglia è un grandioso fabbricato con vasto cortile ed adiacenze, che si presta molto bene tanto per decenti abitazioni private (che qui difettano assai) come per negozio od esercizio pubblico qualsiasi. Stabilito come ora è, migliora di molto l'aspetto della località.

L'edilizia e l'estetica moderna infatti, oltre che aumentare il valore dei locali, sono pure di eminente interesse pubblico sia nei riguardi dell'igiene, che per il miglioramento dei luoghi.

Una parola di plauso merita quindi il predetto Sig. Quaglia per avere avvantaggiato il paese di una si bella abitazione.

Congratulazioni merita pure il distinto e bravo capomastro Sig. Tauro Romano. Egli s'era già rivelato tale in altre opere. Con quest'ultima però si è maggiormente riaffermato.

Resiutta.

— Per gli alpini.

12. Il nostro Municipio aveva fatto pratiche presso il Ministero della Guerra, a mezzo dell'on. Valle, onde fosse destinato un riparto Alpini in sede stabile a Resiutta.

Il Ministero della Guerra risponde ora che, essendo stati trattenuti alcuni riparti per quest'inverno alle rispettive sedi estive, non sarebbe possibile togliergli da dove si trovano senza sollevare proteste da parte dei comuni interessati. Il Ministro si dichiara dolente di non poter favorire l'ottima popolazione di Resiutta, non essendo per quest'anno possibile disporre altrimenti ».

Non è quindi perduta la speranza che Resiutta possa in avvenire veder realizzato il suo desiderio.

— Edilizia.

Da qualche tempo il nostro paese ha migliorato anche dal lato dell'edilizia. Infatti sono sorti alcuni nuovi fabbricati dell'aspetto civile fra i quali annoveriamo: le ville Pratesi e Bianchi, le case Moretti e Ceina (caffè nuovo).

I nostri bravi operai, nella stagione in cui si trovano in patria continueranno certamente a valersi del tempo disponibile per migliorare anche esternamente le proprie abitazioni, e così le nostre vie acquisteranno un aspetto più gaio ed attraente.

Tricesimo.

— Elargizione.

Il prof. comm. Ugo Ancona, villeggiante nel Castello dei co. Valentinis, oggi, con nobile pensiero, consegnava al nostro Sindaco L. 100, da distribuirsi ai poveri del comune a mezzo della Congregazione di Carità.

Vadano a lui le grazie dei beneficati.

Cividale

— L'assemblea della Società di ginnastica respinge le dimissioni della Presidenza.

(12, ritard.) — Ieri sera, in una sala a terreno della trattoria all'Abbondanza, fu tenuta in seconda convocazione, l'assemblea della locale Società di Ginnastica, con l'intervento di circa una quindicina di soci.

Udita la relazione della Presidenza e quella dei revisori dei conti, l'assemblea unanime approva il Conto finanziario 1907908 e pure ad unanimità confermava il mandato di fiducia alla Presidenza che di fronte a così cortese e insistente pressione, ritirò le presentate dimissioni, dichiarando, a mezzo del presidente prof. Rigotti, che fra otto giorni essa si ripresenterà all'Assemblea per la esposizione del nuovo programma con cui intende di infondere vita rigogliosa alla utile istituzione.

— Riunione di Sindaci.

Sabato alla riunione indetta dal nostro sindaco per trattare sul consorzio (proposto dal ministero dell'interno) per il servizio di ufficiale sanitario, erano rappresentati i comuni di Cividale, S. Pietro al Nat. Rodda, Savogna, S. Leonardo, Tarcetta, Povoletto, Attimis, Remanzacco e Prepotto; quindi ne mancavano ben otto. Perciò su proposta del sindaco di Prepotto, fu tutto rinviato ad altra seduta.

S. Pietro al Natisone.

— Il vivaio.

In questi giorni sono terminati gl'innesti al fruttiferi del vivaio piantato qui dalla Cattedra Ambulante. Sono circa 4000 le piante innestate, (meli, peri, peschi e susini). Al termine del 1909 si eseguirà la distribuzione degli astoni innestati agli agricoltori che ne faranno prenotazione.

Premariacco.

— Inaugurazione di acquedotto

Domenica 27 corr. a Premariacco si festeggerà l'inaugurazione dell'acquedotto. Vi saranno feste ufficiali, alle quali parteciperanno il prefetto, il deputato del collegio ed altre autorità; e feste popolari.

Spilimbergo.

— L'incidente al concerto dell'80.o Fanteria.

Non è veramente una notizia di fresca data; ma siccome vediamo anche su altri giornali riportato l'incidente che successe al concerto, dato dalla brava banda dell'80 Fanteria, Giovedì u. s., crediamo buona cosa informare anche i vostri lettori sull'accaduto.

Il concerto in parola aveva luogo in Piazza Indipendenza, di fronte alla birreria «Artini». Aveva già incominciato a svolgere il suo programma, quando una *fanfara* che trovavasi nella sala della mensa ufficiali del 37.o Fant. venne, colle sue note stuonate, ad interrompere il concerto, tanto che il maestro fu obbligato per ben tre volte a sospendere.

Naturalmente, questa musica fuori programma sollevò, nel numeroso pubblico, giuste proteste e si udirono zittii, « basta » e qualche fischio. Cessata la « fanfarata », fu richiesto il bis del pezzo d'opera interrotto e non appena ricominciato, la fanfara intuonò l'Inno Reale che il pubblico accolse ...come sopra.

Il maresciallo locale dei carabinieri ha voluto in ciò vedere un offesa alle Istituzioni, e denunciò (per schiamazzi) una quindicina di persone.

Ci siamo occupati del fatto e, anche a giudizio di note personalità e di qualche ufficiale che copre un alto grado nel R. Esercito, ci risultò che i fischi (sempre deplorevoli), questa volta non avevano altro significato se non quello di protesta per il concerto disturbato. Ci auguriamo perciò che questo processo si risolva in una completa assoluzione, che sarà bene accolta dall'intiera cittadinanza, la quale vede nei denunciati buoni giovanotti e tutt'altro che individui pericolosi per la Patria!

Alcuni spilimberghesi.

L'ultima giornata di manovre.

Secondo il tema dell'ultima manovra, seguita sabato, la cavalleria del partito rosso doveva proteggere la ritirata verso il Natisone delle truppe del terzo corpo che aveva già raggiunto il Cormor, dopo essere stato battuto il giorno precedente sulle alture di S. Daniele, e impedire possibili attacchi della cavalleria avversaria, cioè del partito azzurro, la quale aveva ricevuto l'ordine di gettarsi sulle colonne in ritirata, portarne lo scompiglio e ritardarne la marcia.

In base a questo supposto, il generale Barattieri, comandante la cavalleria del partito est (rosso) faceva ammassare sabato mattina alle 6 le proprie truppe e inviava pattuglie in traccia del nemico, oltre Campoformido e Pozzuolo.

Il grosso si moveva in due colonne, ciascuna composta di una brigata cavalleria, una batteria a cavallo, una sezione mitragliatrici, per le strade di Cussignacco, San Sebastiano, Basaldella, Cussignacco, Zugliano, S. Daniele.

Ogni colonna era preceduta da uno squadrone di avanguardie con le mitragliatrici.

Il Conte di Torino, comandante il partito azzurro, irradiate numerose pattuglie verso il Cormor, da dove il partito rosso iniziava la ritirata, spediva sollecitamente il battaglione bersaglieri ciclisti con le due mitragliatrici ad occupare Orgnano.

I bersaglieri riescirono nella loro operazione, assicurandosi la piazza e scacciando le pattuglie rosse che già si erano internate nel paese.

Frattanto, anche il grosso del partito, diviso in due colonne di brigata, si portava ad Orgnano sollecitamente, alla cadenza di 10 chilometri all'ora, preceduto dall'artiglieria, la quale, giunta oltre il paese, vide truppe avversarie di quà di Campoformido. Era l'intero partito rosso, proveniente da Cussignacco, che sbucava dalla brughiera.

L'artiglieria, appena avvistato il nemico, aprì un violento fuoco, controbattuta però subito da una batteria rossa e quindi dall'intera brigata che aveva preso posizione nei campi di Campoformido, vicino al prato delle corse.

Le operazioni volgevano rapide. Il partito azzuro, raggiunto Orgnano e trovatolo sgombro, spingeva sollecitamente avanti i ciclisti e proseguiva su Campoformido. Quivi giunto, segnalato il nemico a circa 2 chilometri di distanza, chiamava la propria artiglieria che con molta velocità si portava a prendere posizione ad est del paese.

Le due divisioni di cavalleria trovatesi di fronte, uscirono maestosamente l'una contro l'altra, mentre i cannoni tuonavano e le mitragliatrici funzionavano con regolarità ammirevole.

La carica degli otto reggimenti fu uno spettacolo che fece fremere; niente di più grandioso di quelle enormi masse di cavalli che si precipitavano l'una contro l'altra.

Dopo la carica, il generale Berta fece sospendere la manovra, il cui esito sarebbe tornato favorevole, a parità di forze, al partito rosso; il quale, venuto a trovarsi in ottime condizioni con la propria cavalleria per affrontare il nemico, prima che questo raggiungesse la linea del Cormor, sarebbe riuscito a tenerlo a bada, impedendogli di disturbare o scompigliare la ritirata delle truppe verso il Natisone.

La rivista delle truppe e la sfilata degli otto reggimenti

Dopo dato il segnale di cessazione delle manovre — verso le 9 — le due divisioni si schierarono, lungo le praterie di Basaldella, su due linee; nella prima, la divisione azzurra, nella seconda la divisione rossa.

Le truppe erano così disposte: prima i bersaglieri ciclisti di tutte e due le divisioni; dopo i due reggimenti lancieri, seguiti dai due di cavalleggeri e dall'artiglieria del partito nazionale: quindi, nello stesso ordine, il partito invasore.

Il Generale Berta, al quale S. A. R. fece rendere gli onori dalle truppe, passò al galoppo, lungo la fronte di schieramento di entrambe le divisioni. Lo seguivano il suo brillante stato maggiore.

Poi ebbe luogo lo sfilamento: ciclisti, brigate lancieri, cavalleggeri azzurri, quindi l'artiglieria; e finalmente, nello stesso ordine, la divisione rossa.

Lo sfilamento si svolse in ordine perfetto.

Ultimato che fu, i reparti rientrarono negli alloggiamenti.

Gli ufficiali furono invece tosto riuniti a rapporto, e il Generale Berta tenne loro conferenza.

Constatati i reali progressi dell'arma di cavalleria, il Generale dichiarò la sua soddisfazione per lo slancio e la buona volontà da tutti posta ad ottenere il migliore andamento della manovre.

Si disse lieto di poter affermare questo dinanzi ad un Principe del Sangue che porta, in queste esercitazioni, tutta la sua intelligenza ed il suo slancio giovanile, e che è di splendido esempio ai suoi ufficiali e soldati, coi quali condivide rischi e fatiche.

Scopi e risultati delle manovre di cavalleria.

In Friuli.

Abbiamo chiesto ad un chiarissimo ufficiale di Stato Maggiore quali, veramente, sono stati gli scopi di queste grandi esercitazioni; ed egli gentilmente ci rispose:

Le manovre di cavalleria hanno avuto un triplice scopo: primo quello di esercitare gli alti comandi nel maneggio di masse importanti di cavalleria quali sono le brigate e le divisioni; in secondo luogo, di procurare a gran parte degli ufficiali il modo di conoscere il terreno ad est del Tagliamento; in ultimo, di esperimentare formazioni e riparti costituiti per la prima volta.

Il primo scopo così importante, poichè il comando di grossi riparti di cavalleria richiede più che in altri affiatamento fra tutti gli organi direttivi non può da noi essere raggiunto se non nelle manovre, poichè non abbiamo costituito permanentemente un comando superiore. Speriamo vivamente che a questa lacuna si ponga al più presto riparo, poichè non è ammissibile che riparti che devono agire sin dall'inizio delle ostilità, abbiano a costituirsi all'atto stesso del loro funzionamento, con tutti gli evidentissimi inconvenienti che ne derivano.

Il secondo scopo è di per sè evidente. Un terzo della cavalleria potè in queste manovre formarsi un chiaro concetto della natura del terreno friulano, della difficoltà che esso oppone alla manovra, della necessità di squadroni molto manovrieri per poterlo percorrere in tutti i sensi.

In ultimo, si è approfittato per continuare gli esperimenti sulle mitragliatrici, correggendo nel materiale quelle mende che erano risultate nelle grandi manovre del 1907. La mitragliatrice si mostrò abilissima nella maggior parte delle fazioni, così da fare sperare che ben presto i riparti mitragliatrici abbiano un ordinamento stabilito.

Si è pure costituito un battaglione ciclisti; ma, circa la sua utilità, ossia circa la convenienza di riunire in unità superiori le compagnie ciclistiche, non si conoscono ancora le decisioni delle autorità militari.

Si sono, in ultimo, sperimentate, e con sucesso, formazioni più snodate degli squadroni e dei reggimenti, che permettono la maggiore adattabilità alla conformazione del terreno.

Vede adunque che pratici scopi non mancavano; e, lo ripeto, su taluni di questi problemi abbiamo potuto giungere a constatazioni utili, che permetteranno di provvedere in conformità.

* * *

Ringraziammo il nostro gentile interlocutore delle interessanti cose detteci e ci congedammo.

Garden-party nella villa dell'on. Morpurgo.

Ieri nel pomeriggio gli ufficiali dei reggimenti accantonati nei dintorni di Buttrio convennero gentilmente invitati dai padroni di casa, per un ricevimento in loro onore, negli splendidi giardini della villa Morpurgo, sul pittoresco colle di Buttrio.

Oltre agli ufficiali dei reggimenti Montebello e Genova, vi erano molti signori e signore udinesi; e la festa, favorita dal tempo splendido riuscì magnificamente.

Un banchetto offerto dal deputato co. Rota.

Ci scrive il nostro corrispondente da CODROIPO:

Con gentile pensiero il conte Rota ha offerto un banchetto ai 60 bersaglieri ciclisti qui da lui alloggiati. Il banchetto ebbe luogo ieri alle 5 pom. I bersaglieri mangiarono di buon appetito e si sciolsero gridando: *Viva il conte Rota, viva l'esercito, viva la Patria e viva il Re.*

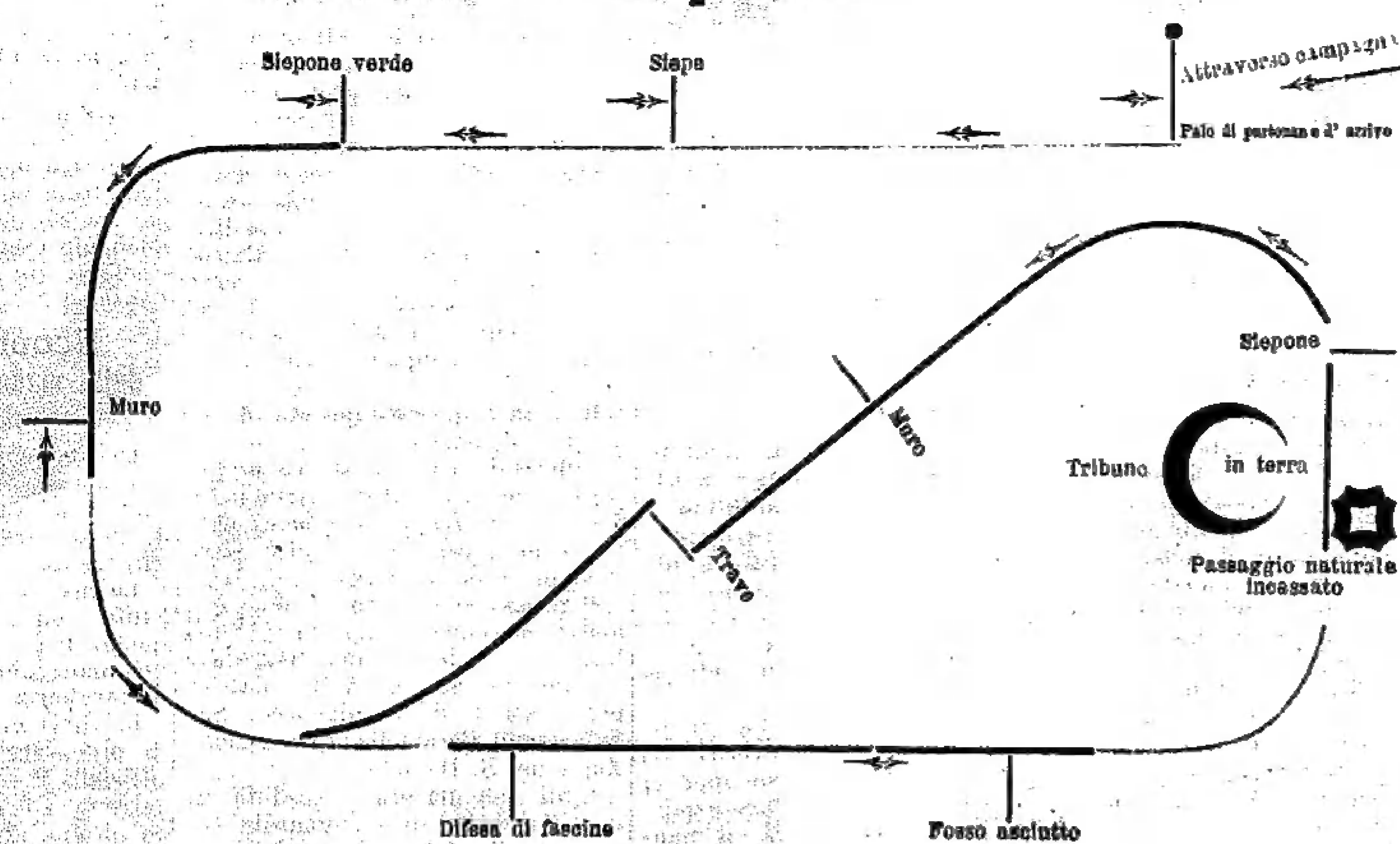
A ciascuno il suo.

Ci scrive il nostro corrispondente da Codroipo:

Ho errato nel dire che il banchetto dei bersaglieri ciclisti (sott'ufficiali e soldati), seguito all'Albergo Roma, fu offerto dagli ufficiali del Reggimento. Fu pagato invece con l'economia fatta su parte del soprasoldo, d'escursione, trattenuto giornalmente a ciascun soldato in ragione di 40 centesimi per il miglioramento del vitto.

Le corse di questa mattina sulle praterie di Campoformido con l'intervento del Conte di Torino e della Principessa Laetitia.

La pista.



Per maggiori spiegazioni, noteremo che i corridori, partendo dal punto segnato, in alto, percorsero l'elisse in tutto il suo sviluppo, quindi la diagonale per ritornare al punto di partenza.

Gli ostacoli, posti nei punti sopraindicati, avevano le seguenti dimensioni: I. siepe alta m. 1, fronte m. 20; siepone verde, alto m. 1.20, fronte m. 15; muro in terra, alto m. 0.90, fronte m. 10; difesa di fascine, altezza m. 1, fronte m. 15; fosso asciutto, largo m. 2, profondo m. 0.70; passaggio naturale incassato, pendio dolce; siepe alla curva della diagonale alto m. 1, fronte m. 15; muro nel mezzo della diagonale alto m. 1, spessore alla base m. 1.50, alla sommità m. 0.70, fronte m. 10; trave inclinata alta m. 0.40, fronte m. 10.

L'arrivo a Udine della Principessa Laetitia.

S. A. R. la principessa Maria Laetitia Napoleone, partita da Verona ieri mattina alle 9, è giunta a Udine ieri sera alle 18.40.

Il suo personale di servizio l'aveva preceduta, giungendo col diretto delle 17, arrivato col ritardo di soli 35 minuti.

S. A. viaggiava con automobile di servizio reale, insieme al cavaliere d'onore Conte Fossati Ranieri e alla Dama di compagnia contessa Balis-Bertone. La vettura era guidata dal Conte Fossati. Da Verona S. A. con l'automobile proseguì per Vicenza e Treviso, dove giunse verso mezzodì. Sostò in quella città all'albergo «Stella d'oro» per la colazione; quindi proseguì il viaggio. Giunse a Codroipo verso le 17.40 e vi si fermò per salutare il Conte di Torino.

Il quale, però, era partito da Codroipo dopo le 14, insieme agli aiutanti di campo, portandosi a Udine in automobile; e da Udine aveva proseguito per Palmanova, da dove ritornò a Codroipo, giungendovi intorno alle 18. La Principessa Laetitia lo aveva aspettato.

Dopo uno scambio di saluti, la Principessa fece proseguire il proprio automobile per Udine.

S. A., la cui venuta era stata ormai annunciata, era attesa da moltissima gente. L'automobile di S. A., per un errore del Conte Fossati, invece di svoltare per via Paolo Canciani all'«Albergo d'Italia», imboccò via Cavour e proseguì fino in Piazza Vittorio Emanuele.

Quivi S. A. fu riconosciuta dal Generale Berta, che si trovava per combinazione ad attraversare la piazza. Il Generale si avvicinò alla vettura — che si fermò — ossequiò e baciò la mano a S. A., quindi indicò la via di seguire per andare all'Albergo.

Il Conte Fossati voltò, riprese la via Cavour e si recò all'Albergo.

Appena si sparse la voce dell'arrivo, in Piazza XX Settembre si accalcò una folla di gente, mentre S. A. veniva accompagnata nella bellissima stanza assegnatale al N. 10, in primo piano.

Subito dopo, il Prefetto Comm. Brunialti venne a presentarle i propri omaggi. Fu tosto ricevuto dal cavaliere d'onore, Conte Fossati.

S. A., dopo rassettatasi, scese a pranzo nella sala dell'Albergo, insieme al cavaliere d'onore e alla sua Dama.

— La principessa Laetitia in Piazza V. E.

Ieri sera verso le 21 dopo il pranzo all'Albergo d'Italia, la principessa Laetitia, accompagnata dal suo cavaliere d'onore, uscì per fare una passeggiata in città. Arrivata in Piazza VE., fu ben presto dal pubblico riconosciuta e tosto si formò intorno alla augusta Signora una tal ressa di gente da impedirle assolutamente il passo: così poco dopo, Ella pensò di ritornare all'Albergo.

Il generale Viganò partito per Trieste.

Sabato lasciò la nostra città e si è recato a Trieste insieme alla sua signora, il generale Viganò ex ministro della Guerra.

Il 79 fanteria.

Ci scrivono da S. Daniele, 13:

Ieri mattina, alle 10, giunse qui, reduce da Spilimbergo, il 79.o Fanteria, comandato dal colonnello cav. Luigi Arpa. Furono bene accolti e, come ogni anno, sior Giacometto, capo guardia per l'alloggiamento del militare, si adoperò in modo veramente encomiabile. La sera si attendeva l'esecuzione dello scelto programma già distribuito, da parte della distinta banda diretta dal maestro Gennaro Ascolese, conosciutissimo e apprezzatissimo; ma il tempo fu... inesorabile.

Questa mattina, alle 4 e mezza, il reggimento partì per Udine, preceduto dai propri ciclisti. I baldi giovani mandavano spessi evviva di entusiasmo e di riconoscenza alla nostra Sandaniele.

* *

Il reggimento giunse a Udine alle 9.30. Il colonnello Arpa, suo comandante, l'aveva preceduto e lo attendeva, assieme ad altri ufficiali, a porta S. Lazzaro.

Il Reggimento attraversò la città al suono di variate marcie, alcune note ed altre nuove.

Iersera, la banda, nello scelto concerto in piazza V. E., fu applaudita.

Una gara alla pistola.

Tra ufficiali e sott'ufficiali del Saluzzo, si disputò una gara di tiro alla pistola. La gara si effettuò nel campo della nostra Società di Tiro a segno, e diede questi risultati:

Ufficiali: Toso cap. Cesare, diploma di primo grado — Cavalier Luigi, sottotenente, diploma di secondo grado — Cossurocca Antonio sottotenente, diploma di secondo grado.

Sott'ufficiali: Erzamilli Federico, maresciallo, primo premio medaglia d'argento — Luciorini Vittorio, maresciallo, secondo premio medaglia di bronzo.

Il Conte di Torino a Gemona.

Ci scrive il nostro corrispondente da Gemona:

13. — Oggi è arrivato qui in automobile S. A. il Conte di Torino accompagnato dal suo seguito. Scese all'Albergo Stella d'oro. Il nostro Sindaco cav. A. Stroili, si recò ad ossequiarlo.

Partì alla volta di Venzone; e poi fece ritorno a Udine.

— Il concerto della banda del 79.o in Piazza V. E.

Ieri sera, dopo più d'un mese, potemmo riudire la banda del 79.o fanteria.

Il programma era proprio d'occasione; quasi tutte marcie d'ordinanza dei reggimenti che han preso parte alle manovre.

Il concorso del pubblico fu straordinario, e straordinario l'entusiasmo con cui quasi tutti i pezzi furono applauditi; di alcuni, fu anche domandato e gentilmente concesso il *bis*.

Così ieri sera gli ammiratori delle nostre bellezze, (oh Dio! veramente non nostre) hanno potuto diliziarsi alla ripresa della sfilata di eleganti *toilettes* femminili, pittoresche invero nelle loro sapienti policromie.

Sul campo delle corse

COMMISSARI

Maggior Generale Ricci Comm. Carlo, Colonnello Guicciardi Conte Carlo, T.e Colonnello Litta Modignani Nob. Vittorio, T.e Colonnello Giacometti Cav. Amilcare, Maggiore Gatti Cav. Annibale.

GIUDICI D'ARRIVO

Colonnello Thaon di Revel Cav. Adriano, Colonnello Guicciardi Conte Carlo, T.e Colonnello Lisi-Natali Cav. Michele.

ISPETTORI DEL PESO

T.e Colonnello Battaglia Cav. Federico, Maggiore Peluso Cav. Ferdinando.

ISPETTORI DELLA PISTA E DEGLI OSTACOLI

Maggiore Gatti Cav. Annibale, Maggiore Airoldi di Robbiate Cav. Eugenio, Maggiore Morelli Cav. Gregorio, Maggiore Rossi-Toesca Cav. Alessandro, Maggiore Milanesi Cav. Arturo.

STARTERS

Premio Friuli Maggiore Paglianti Cav. Alfredo.

Premio Pordenone T.e Colonnello Chionetti Cav. Oreste.

Premio Udine e Codroipo T.e Colonn. Giacometti Cav. Amilcare.

(Per telefono, dal nostro inviato speciale).

Ore 7.30. — Fin dalle 5 di questa mattina, dai cento paesi sparsi nella nostra interminabile pianura, dalla città cominciò ad affluire la gente verso la pista. Sembravano processioni e processioni che tutte confluissero verso la grande spianata, ove ufficiali e soldati si sarebbero poi disputati il premio.

Un po' alla volta la folla divenne straordinaria, enorme.

Sul cielo limpido si disegnavano lontano vetture, automobili, cavalieri, pedoni: e venivano sempre più avvicinandosi e intorno a noi tutta quella folla s'infittiva, diventava come un mare agitato di persone e di cose.

La difficoltà di muoversi, nelle strade, era fatta ancor maggiore dalle truppe che in grandi masse concentravansi verso la pista, dai vari paesi di accantonamento.

La folla rompe i cordoni

Non erano ancora le sei, che la folla già presso la pista impaziente e incalzata da altra folla che sopravveniva, ruppe i cordoni predisposti dal Tenente colonnello cav. Amilcare Giacometti — il quale aveva la direzione di questo difficile servizio. E fu un precipitarsi dentro la pista di migliaia di persone!.. Bisognò adibire centinaia di soldati, a piedi e a cavallo, per lo sgombero: e ci vollero tre buoni quarti d'ora per ottenerlo.

I soldati erano aiutati in questo lavoro da parecchi carabinieri.

Sono sul campo anche quattro o sei delegati di pubblica sicurezza e agenti in borghese.

L'arrivo del Conte di Torino e dei generali.

Ore 8. *(Per telefono)* — Alle 7.15, dalla parte di Campoformido è giunto in automobile il Conte di Torino.

S. A. smontò in fondo alla pista; poi venne a piedi nell'interno della medesima e si diresse verso la Tribuna.

Verso le 7.30, giunsero, in automobili e vetture: il Generale Berta, e generali ed altri ufficiali componenti la direzione delle manovre, i generali Corradini, Barattieri, Quercia, il colonnello a riposo (già comandante la Scuola di Pinerolo) cav. Paderni, il R. Prefetto con la sua gentile signora....

Quando il Conte di Torino arrivò alla Tribuna, un plotone del Genova Cavalleria presentò le armi, mentre la banda del medesimo reggimento suonava la marcia reale.

S. A. si recò a salutare i nuovi arrivati, e strinse la mano a tutti.

Della rappresentanza municipale non vedo nessuno. Forse saranno modestamente sperduti nella folla.

Trentamila persone!

Si calcola che intorno alla pista vi sieno trentamila persone!

Centinaia e centinaia di vetture — dall'automobile ultimo modello alle giardiniere, alle carrozzelle, alle carrette: una... folla straordinaria anche di ruotabili!

E' una «muraglia» di ben trenta quaranta metri di spessore — una muraglia umana — segue tutta la linea della pista.

L'arrivo di S. A. la Principessa Letizia.

Ore 9. — Verso le 8.10 circa è arrivata in automobile sul Campo delle corse S. A. la Principessa Letizia.

Anche al suo arrivo, il plotone del Genova cavalleria destinato al servizio d'onore, presentò le armi e la sua banda suonò la marcia reale.

S. A. percorse la pista in automobile, tutto all'intorno; poi salì alla Tribuna, ove fu presentata alle autorità, ai Generali, al Senatore di Pramperò.

E cominciano le corse.

Premio Friuli.

Corsa attraverso campagna con sviluppo finale sulla pista dello Steeple-chase, per cavalli di proprietà degli ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre. — Dono di S. A. R. il Conte di Torino al vincitore. — Dono del Ministero della Guerra al secondo. — Dono del T. Generale Berta Cav. Luigi Ispettore della Cavalleria al terzo.

Peso Libero - Distanza metri 6000 circa complessivamente.

Per questa corsa si ebbero diecinove iscrizioni:

S. A. R. il Conte di Torino generale di Cavalleria, con *Royal Saint* p. s. — Ten. Soleroli di Briona (Uf. d'Ord. di S. A. R. il Conte di Torino) *Cithare* p. s. — Cap. Guillot (Cav. Vicenza) *Cadenas* p. s. — Id. Id. (id.) *Seckey Pennis* orig. p. s. — Cap. Pasini (Id.) *Pergola* p. s. — Ten. Lanza (Art. a cavallo) *Lady Pomade* p. s. — Ten. Radicati di Brozzolo (Id.) *Orione* p. s. — Ten. Bertolè Viale (Id.) *Famons Fancy* p. s. — Ten. Pollio (Cav. Vicenza) *Mina* orig. sc. — Cap. Grillenzoni (Lanc. Vittorio Emanuele) *Variatio* — Ten. Castoldi (Cav. Saluzzo) *Lady Crost* p. s. — S. Ten. Guetta (Lanc. Montebello) *Admiral* orig. sc. — Ten. Campini (Id.) *Attilio* p. s. — Cap. Mischi (Id.) *Gressiglio* p. s. — Cap. Pastore (Cav. Piacenza) *Lisetta* p. s. — Cap. Campi (Id.) *Inglese* orig. sc. — S. Ten. Cappa Bava (Lanc. Milano) *Margot* orig. sc. — Ten. Celli (Cav Monferrato) *Police* p. s. — Cap. Pellegatta (Id.) *Alibi* p. s

Dei diecinove inscritti, cinque soli corrono.

Il Conte di Torino, il cui nome figura capolista, non partecipa alla corsa.

Vincitore della corsa, è il tenente Bertoli Viale, dell'Artiglieria a cavallo.

Giunse secondo il tenente Pollio, del Cavalleggieri Vicenza; terzo il tenente Radicati di Brozzolo, dell'artiglieria a cavallo.

Il tempo minimo impiegato fu di 7' 15".

Incidenti.

Padre e figlia feriti.

Un non grave incidente accadde durante la corsa.

Il tenente Berio, dei Lancieri Milano, che partecipava alla corsa benchè non figurasse tra gli inscritti; quando fu al salto del muretto circa a metà della diagonale *(vedi schizzo più sopra)* cadde: ma però non si fece male di sorta.

* *

Maggiori conseguenze, però non gravi come si temeva, ebbe un altro caso.

Mentre la banda ad annunziare la fine di questa prima corsa, suonava la marcia reale; ecco muoversi un automobile. Poco lontano stava il negoziante udinese signor Carlo Tosolini di anni 48, nella sua vettura, assieme alla figlia Maria di anni 17 e ad un figlio. Bruscamente, il cavallo, per la musica e per l'automobile, s'impaura..: e tutti tre sono ribaltati.

Tutti accorrono: da molti si teme qualche grave disgrazia. Anche il Conte di Torino e il generale Berta, vedendo l'insolito movimento si avvicinano.

Mentre il giovane uscì incolume; la signorina accusa forti dolori, e il padre è pure ferito, ma leggermente. I due feriti, dopo una prima visita, sono fatti salire sopra un automobile, e accompagnati al nostro Ospitale.

(Ci recammo all'ospitale; e vi apprendemmo che la signorina Maria ha riportato la lussazione del gomito destro e guarirà — salvo complicazioni che auguriamo non soppravengano — in una ventina di giorni; il padre suo, contusioni ed escoriazioni multiple alla faccia antero-interna della gamba destra ed escoriazioni al poplite sinistro: guarirà in una dozzina di giorni).

Premio Pordenone.

Corsa attraverso campagna con sviluppo finale sulla pista dello Steeple-chase, per cavalli di proprietà degli ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre. — Dono di S. M. il Re al vincitore. — Dono di S. A. R. il Conte di Torino al secondo. — Dono di S. A. R. il Conte di Torino al terzo. — Dono del Maggior Generale Barattieri di S. Pietro Conte Paolo al quarto. Peso minimo Kg. 75. Distanza metri 6000 circa complessivamente.

Iscritti 23:

Ten. Nicolis di Robilant (Genova Cav.), con *Crapotti* orig. sc. — Cap. Pasini (Cav. Vicenza), *Juno VI* 1/2 s. — Ten. Castoldi (Cav. Saluzzo), *Lady Crost* p. s. — Ten. Aymonino (Lanc. Novara), *Dream* orig. sc. — Ten. Malaspina (Genova Cav.), *Magistrad* orig. sc. — Ten. Bracci (id.), *Mazzantini* p. s. — Ten. Delleani (Cav. Vicenza), *Iris* — Cap. Mannati (id.), *Galoppino* 1/2 s. — S. Ten. Negroni Prati Morosini (Genova Cav.), *Roveto* p. s. — id. (id.), *Spartacus* orig. sc. — Ten. Gasparinetti (Lanc. Vittorio Emanuele), *Marengo* orig. sc. — S. Ten. Parenti (Cav. Piacenza), *Halay* orig. sc. — Cap. Pasetti (Cav. Monferrato), *Marion* — S. Ten. Castelbarco Visconti (id.), *Rubicone* — Ten. Celli (id.), *Police* p. s. — Cap. Comolli (id.), *D'Artagnan* orig. sc. — Ten. Guzzolini (id.), *Beauty* — S. Ten. Guetta (Lanc. Montebello), *Admiral* orig. sc. — Ten. Campini (id.), *Attilio* p. s. — Cap. Airoldi di Robbiate (Cav. Piacenza), *Ellenia* orig. sc. — Ten. Vetta (id.), *Ornella* p. s. — S. Ten. Vasario (id.), *Immer* orig. sc. — Ten. Gasparinetti (Lanc. Vittorio Emanuele), *Togo* 1/2 s.

Vi presero parte undici ufficiali, sopra 23 inscritti. Giunse primo il Capitano Pasini del Cavalleggieri Vicenza, vincendo il premio di S. M. il Re; secondo il tenente Campini del Lancieri Montebello e vinse il premio di S. A. R. il conte di Torino; terzo il tenente Negroni Prati Morosini del Cavall. Genova, vincendo il dono di S. A. R. il Conte di Torino, quarto, il tenente Lampa (così almeno dal telefono: non figura tra gli inscritti), vincendo il dono del maggior Generale Baratieri.

Premio Udine.

Steeple-chase per cavalli di proprietà degli Ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre. — Oggetto del valore di L. 500 al vincitore, oggetto del valore di L. 250 al secondo, oggetto del valore di L. 125 al terzo, oggetto del valore di L. 100 al quarto.

Peso minimo Kg. 70 - I vincitori di uno Steeple-chase nel biennio 1907-908 Kg. 75. Distanza metri 3000 circa.

Inscritti 12:

Ten. Vivaldi Pasqua (Genova Cav.) con *Revolutionnaire* p. s. — Ten. Nicolis di Robilant (Id.), *Blak-Sturm* — Cap. Pasini (Cav. Vicenza), *Pergola* p. s. — Cap. Guillot (Id.), *Cadenas* p. s. — Ten. Castoldi (Cav. Saluzzo), *Erminio* p. s. — Ten. Soleroli di Briona (U. O. di S. A. R. il Conte di Torino), *Cithare* p. s. — S. Ten. Negroni Prati Morosini (Genova Cav.), *Roveto* p. s. — Ten. Vannuccini (Lanc. Vittorio Emanuele), *La Colique* p. s. — Cap. Mischi (Lanc. Montebello), *Markitz* p. s. — S. Ten. Ceriana Meyneri (Lanc. Milano), *Lost and Found* — Cap. Varini (Cav. Monferrato), *Jambo* p. s. — Cap. Pellegatta (Id.), *Alibi* —

A questa corsa parteciparono cinque ufficiali, su dodici iscritti.

Giunse primo il tenente Vivaldi Pasqua, del Cavalleggeri Genova; secondo il tenente Corti, che corse in luogo del Capitano Castoldi; terzo giunse il Capitano Pasini del Cavalleggeri Vicenza, benchè al salto dell'ultimo ostacolo il cavallo gli fosse caduto. Il capitano Pasini riportò leggere ferite alla faccia ed alle gambe.

Al principio di questa corsa caddero il tenente Ceriana Maineri del Lancieri Milano ed il capitano Varini del Cavalleria Monferrato; cavalli e cavallieri illesi.

Premio Codroipo.

Steeple-chase per cavalli di proprietà degli Ufficiali delle armi a cavallo stati montati dai medesimi durante le manovre, escluso il puro sangue ed i cavalli che sieno giunti piazzati in corse, riconoscinte o non, aperte al puro sangue. Oggetto del valore di L. 500 al vincitore, oggetto del valore di L. 250 al secondo, oggetto del valore di L. 125 al terzo, oggetto del valore di L. 100 al quarto.

Peso minimo Kg. 70. Distanza metri 3000 circa.

Inscritti 20.

Ten. Montoyelli Brachetti (Genova Cav.), con *Glenaar* — Cap. Guillot (Cav. Vicenza), *Seckey-Pennis* — Ten. Nicolis di Robilant (Genova Cav.), *Crapatti* — Cap. Pasini (Cav. Vicenza), *Golden II*, — Cap. Mannati (id.), *Galoppino* — S. Ten. Pollio (id.), *Mina* — S. Ten. Negroni Prati Morosini (Genova Cav.), *Spartacus* — S. Ten. Venanzi (Lanc. Vittorio Emanuele), *Foudre* — Ten. Boy di Villarey (id.), *Gamin* — Cap. Medici di Marignano (Art. a cavallo), *Winsome* — Cap. Durini (id.), *Alda* — S. Ten. Cigala Fulgosi (Lanc. Montebello), *Sempre avanti* — Cap. Porro (id.), *Incostant* — *Falstaff* — Cap. Pastore (Cav. Piacenza), *De Grieux* — Ten. Saletnich (id.), Ten. Belmondo Caccia (Lanc. Milano) *Mimosa* — S. Ten. Pecoraro (id.), *Mister Marius* — Cap. Pasetti (Cav. Monferrato), *Lok* — Cap. Comolli (id.), *D'Artagnan* — S. Ten. Cappa Bava (Lanc. Milano), *Margot* —

Splendidamente riuscita, questa corsa. Giunse primo il tenente Pollio del Cavalleggeri Vicenza; secondo il tenente Pecoraro del Lancieri Milano; terzo il tenente Negroni Prati Morosini, del cavalleggieri Genova; quarto il capitano Pasetti del cavalleggieri Monferrato. Ma il ten. Pollio, cui era stato aggiudicato il primo premio, fu poi distanziato perchè aveva 300 grammi in meno del peso prescritto. Così il primo premio restò al ten. Pecoraro, il secondo al ten. Negroni, il terzo al Cap. Pasetti il IV al Cap. Cappa Bava del Lancieri Milano.

—

Tutti i vincitori sono stati presentati a S. A. la Principessa Laetitia che s'intrattenne brevemente con loro elogiandoli e bene augurando. Tutti, nel salutarla, s'inchinarono e le baciarono la mano.

Corse del battaglione ciclisti.

Itinerario: Codroipo (*partenza dallo sbocco Est*) - Bertiolo - Talmassons - Gonars - Bicinicco di sopra - Risano - Lumignacco - quadrivio Ovest ferrovia (*quota 89*) Basaldella - quadrivio (*quota 79*) sulla strada Basaldella - Campoformido - (*arrivo*).

Percorso: Km. 50 circa - tempo massimo ore 2.15.

Controlli: Codroipo - Gonars - Bicinicco di sopra - quadrivio a Est di Basaldella (*quota 89*) - quadrivio ad Est di Campoformido (*quota 79*).

Corsa degli ufficiali.

Partirono da Codroipo alle 5.30 ed impiegarono, per coprire i 50 km., un'ora e 40'. Giunse primo il ten. Fasulo del V.o bersaglieri, che vinse il binoccolo Zeitz, dono di S. A. la Principessa Letitia; secondo il ten. Tesi del VII.o che vinse la pistola Mauser dono di S. A. il Conte di Torino; terzo il ten. Sergardi pure del VII.o: quest'ultimo non ebbe alcun premio.

Corsa dei sottufficiali.

Giunse primo il Maresciallo Gaggiani del IX bersaglieri; secondo il sergente Valentini del VII; terzo il Maresciallo Lovari del III.

Caporali e soldati.

Corsero 10 per compagnia e vinsero 2 del VI e uno del terzo bersaglieri.

Corse reggimentali.

Dato il grande numero dei partecipanti sottufficiali caporali e soldati, ci fu impossibile raccogliere gli esiti. Giunse primo il sergente Pagura del Cavalleggeri Vicenza.

Verso le 10.30 le corse sono terminate.

Il pubblico sfolla, fra un assordante fragore di tuff-tuff e di segnali d'automobili.

Centinaia di macchine fotografiche cercano di colpire il palco reale, da tutti i punti del campo delle corse: vedremo a che cosa saranno riusciti!

Il R. Prefetto presentò, il Comm. Morpurgo alla Principessa Laetitia, che tenne con l'on. Deputato una breve conversazione.

Corse Reggimentali.

Regg. Cavalleggeri Vicenza. — Corsa sottufficiali: 1. Pagura; 2. Lazzi; 3. Bresso.

Corsa caporali e soldati: 1. Magaante; 2 Misciosci; 3 Mannamauri.

Reggimento Lancieri di Milano. Corsa Sottufficiali: 1. Diana; 2. Perotti; 3. Tagliamacchi. Corsa Caporali e soldati: 1. Como; 2. Riva; 3. Frattini.

Regg. Lancieri di Montebello. — Corsa sottufficiali: 1. Margherita; 2. Lucangeli; 3. Nimis.

Corsa caporali e soldati: 1. Tancredi; 2. Stimoli.

Regg. Cavalleggeri di Monferrato. Corsa Sottufficiali: 1. Guadagni; 2. Crilli; 3. Longo. Corsa Caporali e soldati: 1. Randuzzi; 2. Di Conca; 3. Giordano.

Brigate artiglieria a cavallo. Corsa sottufficiali: 1 Maresciallo Verzocchi; 2. maresciallo Gamberonci; 3. sergente Casella. Corsa soldati: 1. Caporalmaggiore Orsaria; 2. appuntato Bassi; 3. appuntato Mosca.

Genova Cavalleria. Corsa sottufficiali: 1. Maresciallo Dell'Aquila; 2. Maresciallo Peca; 3. Maresciallo Rebolin. Corsa soldati: 1. Zecchini; 2. Narducci; 3. capor. Campari.

Cavalleggeri Piacenza. Corsa sottufficiali: 1. serg. Partesetti; 2. maresciallo Pisutti; 3. serg. Messina. Corsa soldati: 1. Bilardo; 2. Camparo; 3. Paternoster.

Lancieri V. E. Corsa sottuff. 1. sergente Noli; 2. mar. Corti, 3. serg. Farasci. Corsa soldati: 1. Midali; 2, Melazzo.

Cavall. Saluzzo. 1. Mar. Nascimbeni; 2. sergente Rossetti; 3. serg. Panatta. Corsa soldati: 1. Roselli; 2. caporalmag. Marion; 3. cap. Zanin.

Rivignano.

— Consiglio comunale.

13 (*alfa*). Per ragioni di apportunità, la prima seduta della sessione autannale avrà luogo domenica 20 settembre alle ore 9 ant. anzichè il giorno 22. com'era stato annunciato: così ha stabilito la Giunta.

In tale seduta saranno trattati il preventivo 1909 del Comune e della Congregazione di Carità.

Il 29, altra seduta con lungo ed importante ordine del giorno.

S. Giorgio di Nogaro.

— Consiglio Comunale.

La seduta consigliare di ieri riuscì laboriosissima. Vennero approvati tutti gli oggetti all'ordine del giorno, fra i quali: i conti consuntivo e morale pel 1907; costruzione della strada che unirà la frazione di Nogaro a quella di Villanova, con ponte sul Corno e la costruzione di una nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria, da piazza XX Settembre per la braida Chiabà Giovanni.

Gemona.

— La mostra d'arte è chiusa!

Aperta modestamente Domenica sei corrente dalla gentilissima Signora Franca Stroili - Taglialegna — si chiuse oggi la nostra piccola Esposizione. Noi della «Pro Glemona» non possiamo vederla morire senza sentimento misto di orgoglio e di dolore... come genitori al momento in cui la figlia beneamata abbandona la casa paterna a fianco dello sposo.

E non possiamo omettere ciò che costituisce il nostro più vivo piacere: un grazie di tutto cuore ai valorosi artisti — non dico operai — che con tanto slancio e con tanta bravura concorsero alla Mostra.

Pochissimi furono gli aderenti che con nostro rammarico non si presentarono e — devesi dirlo — quasi tutti per ragioni indipendenti dalla loro volontà. Così dicasi delle pochissime Signore e Signorine che non risposero all'appello. Molte e molti invece — gentilmente perdonando alle involontarie omissioni del Comitato — portarono alla Mostra il frutto delle proprie fatiche: ad essi vada su queste colonne uno speciale ringraziamento.

E sieno grazie ancora alle signore e signorine che tante ore dedicarono alla riuscita della mostra, alla organizzazione, al suo felice esito.

* *

Vi fu qualcuno che si lagnò, perchè trova che la stampa — di questa riuscita mostra — *non si è occupata abbastanza*: Crediamo che non possa dirlo a carico della Patria, la quale ne parlò... quattro giorni, sopra i sei che rimase aperta. Ad ogni modo, coloro che criticavano la *stampa* avrebbero ben potuto prender anch'essi la penna in mano e mandare le loro impressioni ai giornali!..

Di criticare, e dir: bisognava far questo e quest'altro, siamo tutti capacissimi: ma è più proficuo «fare».

(C) Per meglio solennizzare la chiusura della nostra Mostra d'Arte, la promotrice Società «Pro Glemona», organizzò una piccola festicciuola, tenuta nei recinti della Mostra.

Il prezzo d'ingresso fu ribassato a 10 centesimi, facendovi accorrere una folla di gente. S'improvvisò, pure nell'interno, una trattoria, con ottimo servizio.

La banda della Società Operaia tenne un applaudito concerto, intermezzato da lanci di palloni volanti.

Codroipo

— Consiglio Comunale

13. (B.) — Sabato, alle 14 il nostro Consiglio Comunale tenne seduta — erano presenti 11 consiglieri Presidente il sig. Sindaco Ballico.

Il Sindaco dichiarata aperta la seduta esordì con queste parole:

E' superfluo che io informi il Consiglio Comunale della presenza fra noi di S. A. R. il Conte di Torino. Mi campiaccio partecipare come la Giunta Municipale, oltre all'avere annunciato con un manifesto la venuta di Sua Altezza, ha creduto di chiedergli udienza, sicura di interpretare il pensiero della popolazione.

Sua Altezza ci ha ricevuti con cordialità, mostrandosi profondo conoscitore del nostro Friuli e compiacendosi di trovarsi tra noi.

Oggi, mentre Sua Altezza si trova ospite gradito fra questa popolazione, credo di interpretare il pensiero di voi tutti col mandare un saluto all'Augusto personaggio, agli ufficiali e ai soldati tutti.

Il Consiglio passa quindi alla discussione degli oggetti messi all'ordine del giorno.

Sono approvati, senza osservazioni: il ruolo della tassa vetture e domestici per l'anno in corso; il verbale di consegna al Comune del Piazzale della Stazione e tutte le deliberazioni d'urgenza della Giunta, relative a storni dal fondo di riserva che sono i seguenti: Spese di impianto di una nuova pompa a Pozzo dell'Angelo, di riparazioni delle pompe pubbliche di tutto il Comune; di supplenze mediche; contratto fondo scuole; spese di spedalità e della Casa di Ricovero di Mogliano Veneto.

Infine, il Consiglio è passato in seduta segreta per la nomina dell'insegnante delle classi V e VI con l'incarico della direzione di dattica. Con voti 12 su 12 votanti, è riconfermato l'attuale Direttore sig. Alfredo Lazzarini.

Dopo di che, la seduta è levata.

— Posto vacante di maestra elementare.

In seguito alle dimissioni della maestra Signorina Straulino, è rimasto vacante il posto d'insegnante della Scuola della frazione di Biauzzo.

Cronaca Cittadina

— Il mercato - concorso di tori e torelli.

L'attrattiva delle prossime mostre di Udine è rappresentata dal mercato-concorso di tori e torelli della nostra tanto pregiata razza bovina a manto bianco e rosso, oggetto di generale sincera ammirazione per parte di molte regioni italiane, che ricorrono a noi per raggiungere più rapidamente il miglioramento bovino al quale — è consolante notarlo — da qualche tempo mirano. Le cifre, che rappresentano la forma sintetica più convincente, dimostrano tutto il favore che gode la nostra razza bovina: l'esportazione — secondo una recente statistica della locale Camera di Commercio — raggiunge gli 80 mila capi, il cui valore si computa in 13 milioni di lire.

Se noi pensiamo alla limitata zona di allevamento della razza pezzata friulana, non possiamo non esprimere il più vivo entusiasmo per i progressi raggiunti nell'industria zootecnica dalla nostra provincia; nè dimenticare l'opera intensa e preziosa che Enti e persone disinteressatamente prestarono, tra cui annoveriamo la Provincia, l'Associazione Agraria e la Cattedra Ambulante di Agricoltura ecc.

I tori finora inscritti ammontano ad 80 ed è prevedibile che questa cifra verrà sorpassata dovendo fare affidamento anche.... sui ritardatari.

Ad ogni modo, ottanta maestosi riproduttori, simbolo della forza obbediente all'uomo, della virilità, di bellezza e di economia rurale, non è facile davvero a trovarli. La stessa Svizzera — il recente mercato di Ostermundigen lo ha dimostrato — che pure è alla testa del mondo per allevamento del bestiame, *relativamente* alla natura ed estensione della zona di allevamento non ne troverebbero di più.

Gli allevatori appassionati troveranno certamente venerdì in Giardino Grande di che allietare l'occhio e la mente, gli acquirenti avranno modo di scegliere tra quanto di meglio in fatto di riproduttori bovini si produce oggi in Friuli.

— All' Unione agenti.

L'altra sera si riunì il consiglio direttivo dell'unione agenti.

Dopo lunga discussione su argomenti d'indole interna e di amministrazione, fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio della Sezione Agenti di Udine, riunitosi in seduta, di fronte alle infrazioni verificate negli orari feriali, — di comune adcordo stabiliti nella conversazione del luglio 1907 — fa viva e pubblica istanza ai Signori esercenti a voler rispettare l'orario convenuto: avvertendoli nel contempo, che perdurando da parte di qualche negoziante tale inosservanza, si vedrà suo malgrado costretto a denunciare tali infrazioni alla Superiore Autorità, onde venga rispettato l'art. 1, secondo capoverso, della legge sul riposo settimanale-festivo».

La birra preferita dagli ciclisti è la birra di *Puntigam.*

— Cacciatore disgraziato.

Umberto Asti d'anni 17 agente di negozio stava ieri cacciando. Nel saltare un fosso, pel contraccolpo l'arma scoppiò ferendogli l'avambraccio sinistro tanto gravemente che all'ospedale fu accolto d'urgenza e riservata ogni prognosi.

— Corso per balbuzienti.

Dopo gli splendidi risultati anche del Corso dello scorso Luglio, il noto specialista prof. E. Vanni, che *oltre 400 guarigioni* conta nel Veneto, ritornerà a Udine il 20 settembre per un altro corso di cura nelle scuole di Via Dante. I plausi dei Municipi, specialmente compreso quello del nostro on. Sindaco, provano che la cura è seria ed efficacissima. I difettosi non perdano l'occasione. *(Vedere domani avviso Balbuzie in III pagina).*

LOTTO — Estraz. del 12 Settem.

TORINO	55	3	8	53	89
ROMA	17	57	65	72	58
PALERMO	12	36	30	26	52
NAPOLI	29	40	77	22	65
MILANO	49	21	28	50	80
FIRENZE	59	57	40	52	39
BARI	32	20	38	72	65
VENEZIA	70	80	56	44	74

— Salone Edison.

Oggi la Direzione annuncia cambiamento completo di programma — del quale la parte principale sarà la colossale splendida proiezione presa dal Vero:

La fabbricazione e l'industria della carta — lunga metri 500.

Trasformazione della materia — dalla foresta al focolare — e con la stampa del **Times** il più gran giornale del mondo — **48 mila copie di 32** pagine allora — **Macchinario in azione.** Questa proiezione ottenne successo immenso in Italia ed all'Estero — è eminentemente istruttiva.

Sarà seguito il Dramma passionale L'Ammaliatrice ed una comicissima proiezione; **Viva la libertà!**

Domani nuovamente combiamento di programma.

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale 12 settembre.

Bovini. Non molto animato. Circa 500 capi; ma pochi affari, causa l'alto prezzo.

Suini. Movimento solito; I prezzi sempre sostenuti.

Uova: vendute 20000 da L. 88 a L. 90.

Burro: venduto quint. 4 da lire 2.10 a L. 2.30

Polli, al paio da L. 1.80 a 2.55, secondo il peso.

Frutta. Mele da L. 5. a 10, pere da L. 10 a L. 25, nocciole da 30 a 40, pesche da L. 10 a 30, uva da L. 10 a L, 20, susine L. 10.

Luigi Montico gerente responsabile

Stamane dopo penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 77

Giuseppe Raiser

I figli Gustavo, Guido, le nuore Maria Gremese, Maria Cossutti col cuore affranto ne danno il doloroso avviso.

Udine, li 14 settembre 1908.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 partendo dalla casa in Via Cavallotti N. 40 alla Chiesa di S. Giorgio.

Il presente serve di partecipazione personale.

APPENDICE 204

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Silvano — mormorò Lucietta assolutamente illusa degli accenti appassionati di Fermond.

— E il suo cognome?

— Dio mio, vorreste forse provocarlo? Oh! no no egli vi ucciderebbe. E' un ufficiale.

— Non abbiate paura. Se volete dimostrarmi che non l'amate più ditemi il suo cognome.

— Non lo so ve lo giuro. Io lo chiamavo Silvano ed egli mi chiamava Lucietta.

— Mi pare inverosimile.

— Eppure vi giuro che ho detto la verità.

— E non avete la sua fotografia? — domandò Fermond convinto dell'accento sincero della fanciulla.

— No, per quanto gliela abbia chiesta non ha mai voluto darmela.

— Perbacco! — Vi ha rifiutato quella che tutti gli amanti concedono. E' segno che egli mentiva quando diceva di amarvi.

— Oh! si egli mentiva, perchè aveva un'altra amante — disse la fanciulla con rabbia.

— E come siete riuscita a saperlo?

— Per pura combinazione; il giorno in cui Silvano ha lasciato questa camera io ho trovato sotto il cuscino del suo letto, un piccolo medaglione contenente il ritratto di una donna. Ah! l'infame non voleva neppur di notte separarsi dalla immagine della sua adorata.

— E lo conservate ancora quel medaglione?

— Certo, l'ho in tasca. Volevo consegnarlo al vostro vicino signor Desgros perchè avesse a restituirlo a Silvano, suo amico.

— Volete lasciarmelo vedere?

— Ma siete molto curioso, mio caro. Non riesco a comprendere quale interesse potete avere a farmi tante domande, mentre invece si potrebbe chiacchierare d'altro.

— Desidero convincermi che voi avete dimenticato quell'uomo, altrimenti non potrei sperare di essere amato da voi.

— Ma io vi amo già — disse Lucietta sedendosi ancor più vicino a Fermond.

— Datemene una prova. Voi avete detto che l'unica cosa che possediate appartenente a quell'ufficiale è il breloque che avete trovato sotto il guanciale. Ebbene, datelo a me, solo allora avrò fede in voi.

— Ma io non posso, il medaglione non è stato regalato a me. Io sono una povera ragazza, ma non voglio tenermi la roba degli altri. Il medaglione è d'oro.

— Ah! è d'oro? Avete ragione, bisogna farlo avere di ritorno al suo proprietario. Voi però siete in pieno diritto di tenervi la fotografia.

— Perchè?

— Non è forse la fotografia della donna che quel traditore amava? Ebbene, voi siete in diritto di stracciare il ritratto della vostra rivale.

— Oh! questo si lo farò — disse Lucietta i cui occhi brillarono d'ira.

E così dicendo la fanciulla levò di tasca un piccolo medaglione d'oro su cui era inciso la parola «Ricordo» e l'aprì premendo una molla, poi tentò di togliere dalla sua custodia la piccola fotografia, ma le unghie affilate della fanciulla non vi riuscirono.

— Date qua a me, con un temperino io riuscirò meglio di voi — disse Fermond prendendo il medaglione.

Appena l'ebbe in mano caccio un grido e mormorò guardando la fotografia:

— Margherita Lafontaine.

— Conoscete quella donna? — domandò Lucietta con ansia.

— Cioè, ho creduto di riconoscerla. Osservandola meglio comprendo il mio errore, — disse Fermond mentendo con disinvoltura.

Con la lama di un temperino riuscì a sollevare il piccolo cartoncino incastrato nel medaglione ed a farlo cadere a terra.

Fermond si chinò per raccoglierlo e vide che dietro al ritratto vi erano scritte alcune parole con una calligrafia sottile. S'accostò alla lucerna e lesse:

«Questo ritratto ti ricordi, o Massimo, la donna che tutto ha sacrificato per te».

— Che cosa vi è scritto? domandò Lucietta con curiosità.

— Leggete — rispose il giovine porgendole il piccolo ritratto.

Lucietta lesse le poche parole poi disse:

— Ma allora il breloque non apparteneva a Silvano, perchè la dedica del ritratto parla di un certo Massimo.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; O. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; O. 17.15; O. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.45; D. 17.25; O. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.47

per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.51, 19.17.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 15.5; 18.13; 22.

per S. Daniele (P. Gemona): 6.50; 9; 11.35; 15.25; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.46; O. 17.1; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5

da Trieste (Via Cormons): O. 7.52; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.30; [illegible] 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3; 21.46.

da S. Giorgio 8.30.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.

da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19 30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908